

Le Rivoluzioni Toscane

Biblioteca delle Oblate



1848-1849 QUI SUCCEDA UN '48

“Qui succede un quarantotto”, “mandare tutto a carte e quarantotto” sono espressioni linguistiche che ancora ci capita di sentire, testimonianze vive e concrete di ciò che significarono nell’immaginario collettivo le rivoluzioni scoppiate in tutta Europa tra gli inizi del 1848 e la metà del 1849. Rivoluzioni e disordini che decretarono il definitivo fallimento dell’assetto europeo uscito dal Congresso di Vienna nel 1815. Più o meno connotate a seconda dei paesi da rivendicazioni di partecipazione democratica, diritti sociali e affermazione nazionale, impregnate dagli ideali liberali, repubblicani, socialisti e nazionalisti, tali rivolte aprirono la strada a potenti fermenti che si sarebbero manifestati con maggiore forza e chiarezza negli anni seguenti e che, come nel caso italiano, diedero origine a vere e proprie guerre tra regni ed imperi fino a pochi mesi prima alleati e governati da una nobiltà strettamente legata da rapporti di parentela.

Il 12 gennaio 1848 scoppiò a Palermo il primo moto a livello europeo che scacciò il re Ferdinando II di Borbone. Il 22 febbraio Parigi insorse ponendo fine alla monarchia di Luigi Filippo e proclamando la repubblica. Il 13 marzo a Vienna e il 15 marzo a Budapest vi furono rivolte antisburgiche dai caratteri fortemente sociali e nazionali e sempre il 15 marzo, a Berlino, l’insurrezione popolare aprì al suffragio universale maschile e al primo parlamento della confederazione tedesca. Nel febbraio venne pubblicato il Manifesto dei comunisti di Karl Marx e Friedrich Engels.



In Italia successive manifestazioni liberali scoppiarono a Napoli e costrinsero il re a concedere la Costituzione. Fermenti scoppiati in tutta Italia spinsero Carlo Alberto a capo del Regno di Sardegna, Leopoldo II di Toscana e Pio IX a Roma ad analoghe concessioni. Il 17 Marzo insorse Venezia ed il 18 iniziarono le Cinque giornate di Milano. Incoraggiato dalla rivolta lombarda, dal vento rivoluzionario e dalla possibilità di realizzazione delle aspirazioni nazionali, appoggiato dagli altri regnanti della penisola, che vedevano la crisi dell’Impero Asburgico, Carlo Alberto dichiarò guerra all’Impero d’Austria ed il 23 Marzo varcò il Ticino con le proprie forze che in quella occasione ricevettero per la prima volta la bandiera tricolore. Iniziava la 1° Guerra di Indipendenza a cui parteciparono le forze armate e i volontari di tutti gli stati italiani.

La mostra sarà visitabile dall’11 Maggio al 30 Giugno 2011 durante l’orario d’apertura della Biblioteca delle Oblate al primo piano.

Il calendario delle iniziative sarà così articolato:

- mercoledì 11 maggio, ore 17.00 inaugurazione
- martedì 17 maggio e venerdì 10 giugno, ore 21.00 “Cosa sarebbe successo se...rivivere la storia giocando in compagnia” iniziativa a cura dell’Associazione Fiorentina Battaglie in Scala A.F.B.I.S.

1859-1861

L'UNIONE FA LA FORZA

Le mostre, allestite nelle sale della Sezione contemporanea al primo piano della Biblioteca delle Oblate, sono visitabili in orario di apertura al pubblico della biblioteca: tutti i giorni ore 9 - 24 lunedì ore 14 - 19 domenica e festivi chiuso

Ingresso libero

Iniziativa a cura di:

P.O. Coordinamento Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina SDIAF

P.O. Collezioni Librerie storiche

con la collaborazione di:

Biblioteca delle Oblate

Servizio Musei Comunali

Associazione fiorentina battaglie in scala A.F.B.I.S.

Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini A.N.V.R.G.

Biblioteca delle Oblate

Sezione contemporanea, primo piano

via dell'Oriuolo 26 - 50122 Firenze

Informazioni:

www.bibliotecadelleoblate.it

bibliotecadelleoblate@comune.fi.it

tel. 055 2616512

Il 24 aprile 1859 iniziano le ostilità tra Piemonte e Austria che danno il via alla II Guerra d'Indipendenza. Vittorio Emanuele chiama i regnanti italiani che scelgono la neutralità, mentre Napoleone III accorre in suo aiuto come stabilito dal patto di alleanza sardo-francese.

A Firenze, gli ufficiali, i circoli mazziniani con Dolfi, i circoli liberali e moderati con Peruzzi, Ricasoli, Malenchini organizzano una grande manifestazione per l'indipendenza italiana il 27 aprile. Una grande folla si raduna e raggiunge Palazzo Vecchio. E' una giornata di convulse trattative per evitare spargimenti di sangue e a sera la famiglia del Granduca Leopoldo II lascia la città. Un Governo provvisorio con a capo Ubaldino Peruzzi assume il potere.

La Toscana chiede la protezione di Vittorio Emanuele II. Questi nomina Carlo Buoncompagni commissario straordinario nel cui governo entra Bettino Ricasoli come ministro degli Interni.

La guerra intanto si sviluppa in Lombardia, con l'entrata trionfale in Milano delle truppe franco piemontesi e con le decisive battaglie di San Martino e Solferino del 24 giugno. Le grandi perdite umane del conflitto (oltre 32.000 uomini sui due fronti) e un paventato pericolo d'invasione prussiana dal Reno fanno richiedere l'armistizio a Napoleone III. L'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe accetta e con l'armistizio di Villafranca dell' 11 luglio 1859, cede la Lombardia, ma chiede il ristabilimento delle monarchie in Emilia e in Toscana.

Gino Capponi alla Consulta si esprime contro il ritorno della dinastia lorenesse sostenendo che questa presenza sarebbe stata contraria al sentimento nazionale sarebbe sicura fonte di disordini. Il 1 agosto il commissario straordinario cede il potere e Bettino Ricasoli viene nominato a capo del consiglio dei ministri.

Il 1860 si apre con la prospettiva della spedizione garibaldina nel regno delle Due Sicilie, mentre in Toscana ed Emilia vengono indetti i Plebisciti per l'annessione al Regno Sardo.



L'11 e il 12 marzo 1860 vengono chiamati a votare nella regione quasi 400.000 abitanti su 1.700.000 totali. I risultati saranno: 366.571 favorevoli all'annessione e 14.925 per il regno separato.

Il 22 marzo la delegazione toscana consegna il risultato a Vittorio Emanuele che promette l'autonomia amministrativa e conferma Ricasoli governatore.

Il 6 maggio Garibaldi e i Mille partono da Quarto e con un'audace campagna, alla quale prenderanno parte alla fine oltre 50.000 volontari, conquistano tutto il sud, sconfiggendo in ottobre, sul Volturno, l'esercito borbonico che si ritira nella rocca di Gaeta. Il 27 ottobre Garibaldi e Vittorio Emanuele si incontrano a Teano e l'annessione del Regno delle due Sicilie avviene senza condizioni, ratificata dai plebisciti delle popolazioni.

Il 27 gennaio 1861 si svolgono le prime elezioni del parlamento nazionale, ma, a differenza dei plebisciti, al suffragio universale maschile viene abbinato il censo e solo 239.583 elettori potranno esprimere la loro scelta.

Il 17 marzo Vittorio Emanuele II re di Sardegna viene proclamato Re d'Italia.

Mentre in Russia si abolisce la servitù della gleba e negli Stati Uniti inizia la guerra di Secessione, l'Italia comincia il suo cammino unitario. E' diventata una grande nazione con 25 milioni di abitanti ed un peso economico significativo, che la pongono tra le prime nazioni del mondo. La spinta unitaria, laica e democratica continuerà ancora, anche se il mancato riconoscimento dell'iniziativa popolare e delle specificità locali causerà problemi e conflitti che ostacoleranno lo sviluppo nazionale.



La mostra sarà visitabile dall'11 Ottobre al 26 Novembre 2011 durante l'orario d'apertura della Biblioteca delle Oblate al primo piano.

Il calendario delle iniziative sarà così articolato:

- martedì 11 Ottobre, ore 17.00 inaugurazione
- ulteriori iniziative verranno rese note tramite avvisi in biblioteca e sul sito www.bibliotecadelleoblate.it